

NEL CASTELLO ANCHE UNO SPECIFICO PERCORSO DESTINATO AGLI IPOVEDENTI

Miramare, testi in Braille e visite guidate per i non vedenti

Come permettere anche ai non vedenti di apprezzare le bellezze di un museo storico? E' la domanda cui hanno dato una risposta la Soprintendenza ai beni culturali, l'Istituto Rittmeyer di Trieste e l'Università di Udine. Ieri, in occasione delle Giornate internazionali dei diritti delle persone con disabilità, sono stati presentati al castello di Miramare i nuovi percorsi museali per non vedenti e ipovedenti.

«Siamo il primo museo in regione a proporre un percorso così avanzato - ha dichiarato il direttore Rossella Fabiani -. E un'ulteriore conferma della nostra attenzione per questi problemi».

I visitatori non vedenti potranno visitare il castello grazie alle nuove guide in Braille, corredate di mappe tattili, disponibili all'entrata del museo. Per gli ipovedenti saranno invece disponibili delle brochure a carattere ingrandito. Le guide sono state realizzate dalla specializzata in storia dell'arte dell'ateneo di Udine Elisabeth Della Pietra, in collaborazione con gli esperti del Rittmeyer.

L'autentica novità, però, sta nelle visite guidate per non vedenti. «Nel corso delle visite guidate l'utente non vedente avrà accesso ad alcune importanti opere della collezione del museo - ha spiegato la Del-

la Pietra - che potrà toccare con mano, così da apprezzarne la bellezza».

Il percorso per ciechi si collocherà all'interno del percorso consueto del museo. «L'integrazione sociale deve essere reale - ha osservato Della Pietra - e non accessoria».

Secondo il presidente dell'Istituto Rittmeyer Hubert Perfler «difficilmente un sito eccezionale come Miramare è reso accessibile a non vedenti e ipovedenti: di norma i musei per non vedenti consentono di toccare soltanto riproduzioni di opere, mentre qui si avrà accesso direttamente agli originali».

Ieri è stata presentata anche la nuova rampa d'accesso permanente per disabili, che sarà collocata all'ingresso principale del castello: «E' un intervento forte che si presta a qualche critica - ha precisato la Fabiani - ma che rende l'ingresso principale davvero uguale per tutti». La rampa, in vetro e acciaio, poggerà senza intaccare le preesistenze: «In questi anni abbiamo assistito a un falso abbattimento delle barriere architettoniche - ha affermato l'architetto Maurizio Anselmi, autore del progetto -. La nuova rampa farà invece autenticamente la differenza per chi ha problemi di deambulazione».

Giovanni Tomasin



Uno dei saloni del castello